



---

## **PIZZO PIZZOTTO E IL PANE PIATTO... LA PIZZA**

Tanto tempo fa in un regno lontano c'era un panettiere di nome Pizzo Pizzotto.

Come sua abitudine tutti i giorni faceva il pane: tante belle forme alte, tonde e croccanti.

Pizzotto aveva un caro amico che si chiamava Sandrino Protesta, sempre arrabbiato e nervoso.

Sandrino Protesta tutte le mattine si recava sotto la finestra del re Tirannonio e gridava:

«Signor Re! I pesci al mercato non sono mai freschi!» Poi se ne tornava a casa. Il giorno dopo ritornava:

«Signor Re! Vostra moglie spende troppi soldi in vestiti» e poi a casa. E il giorno appresso di nuovo:

«Signor Re! Quando passate in carrozza fate troppo rumore!»

Un bel giorno: «Signor Re! Il...» non fece in tempo neppure a finire la frase che la finestra si spalancò di colpo e il Re in persona si affacciò tutto rosso in viso urlando:

«Adesso basta! Io sono il RE!! E nessuno ha il diritto di criticarmi! Guardie, arrestate quel contestatore!»

Il povero Sandrino venne trascinato in catene e gettato in galera senza troppi complimenti.

Il buon Pizzo Pizzotto, dopo qualche giorno senza notizie del caro amico, iniziò a chiedere in giro:





«Per favore nobili cavalieri avete per caso notizie di un certo Protesta... quello che si lamenta sempre?»

«No, mai visto né sentito», risposero i cavalieri.

«Gentile fioraia per caso hai visto il mio caro amico?»

Ma la risposta era sempre la stessa: «No!»

Nessuno aveva visto Sandrino ultimamente.

Un giorno, entrando da un falegname che abitava proprio sotto il balcone del Re, Pizzotto fece la solita domanda:

«Sì, certo!» Rispose il falegname: «Una settimana fa Sandrino Protesta, come del resto tutti i giorni, è venuto proprio qui di fronte, per protestare un po'... ma il Re non l'ha neanche fatto parlare e le guardie reali l'hanno subito arrestato. Per quanto ne so dovrebbe trovarsi nella terribile prigione della Torre Nera. Se è veramente lì dentro non uscirà tanto facilmente, dalla Torre Nera non è mai fuggito nessuno», disse il falegname scuotendo tristemente la testa.

Il buon Pizzotto decise che doveva fare qualcosa per aiutare il suo amico.

Per prima cosa fece un bella forma di pane e andò a trovarlo in prigione.

Il povero Sandrino era chiuso in una cella piccola e buia con una porta di ferro fatta di sbarre così fitte e vicine che Pizzo Pizzotto non riuscì neppure a far passare la pagnotta che aveva preparato perché era troppo rotonda.

Pizzotto fu costretto a rompere la pagnotta e passare dei piccoli bocconi all'amico.